

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Quale esercito in Ticino?

In base all'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (17.12.2002) sottoponiamo all'attenzione del Consiglio di Stato l'interrogazione seguente.

1. Premessa

Da qualche tempo rimbalzano nei Cantoni informazioni sulle possibili dimensioni auspiccate per il futuro esercito. I media riferiscono delle discussioni sul piano federale riprendendo tre cifre nelle quali si riassumono le possibili dimensioni del futuro esercito svizzero; 120'000, 100'000 oppure 80'000.-. Pertanto anche nella variante maggiore si registrerà un ridimensionamento visto che gli effettivi attuali sono di oltre 170'000 unità (nel 2010 vi erano 174'299 attivi, fonte <http://www.vbs.admin.ch/internet/vbs/de/home/documentation/zahlen>).

Ovviamente quanto sarà deciso sul piano federale avrà delle conseguenze dirette sulla presenza dell'esercito nei diversi cantoni in cui esistono piazze d'armi, scuole e corsi.

Il comunicato del 12 luglio della Società svizzera degli ufficiali riassume la problematica in questione:

L'Esercito dovrebbe contare almeno 120'000 uomini, ha dichiarato oggi la Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) ai media a Berna. Solo in questo modo potranno essere raggiunti gli obiettivi. Il Governo dal canto suo aveva proposto un effettivo di 80'000 uomini, mentre il Consiglio degli Stati - in un dibattito ancora in corso - sembra propendere per 100'000 militari.

La SSU vede nei prossimi 5/15 anni una Svizzera posta in un contesto instabile e confrontata con diversi rischi e pericoli. Per questo motivo l'Esercito deve mantenere la difesa come competenza principale, in modo il più autonomo possibile. La coscrizione obbligatoria così come il sistema di milizia dovrebbero perciò rimanere intatti.

Considerando tutto questo, il costo dell'Esercito sarebbe di 5,3 miliardi di franchi. Una cifra superiore al massimo di 4,4 miliardi proposto nel rapporto del Consiglio Federale. Sul lungo periodo la SSU si aspetta un finanziamento medio che oscilli fra l'1 e l'1,5% del prodotto interno lordo (PIL). Con il PIL del 2010 questo avrebbe voluto dire un finanziamento fra i 5,4 a gli 8,2 miliardi di franchi.

*La SSU ha inoltre presentato un catalogo di 23 punti in cui, fra le altre cose, **si chiede una maggiore decentralizzazione dell'Esercito, in modo da garantire la presenza in tutto il territorio.** Infine la SSU respinge l'idea di una difesa che dipenda da obblighi politici o economici, ha dichiarato il Presidente Hans Schatzmann.*

2. Considerazioni generali

La presenza dell'esercito nel Canton Ticino assume un'importanza strategica di grande rilievo se riflettiamo solamente al nostro ruolo di Cantone di frontiera (flussi migratori), alla necessità di garantire una sufficiente sicurezza alle vie di collegamenti stradali e ferroviari (trasversale alpina del Gottardo) e quale riserva d'intervento in caso di catastrofi naturali cui il sud delle Alpi è spesso soggetto.

Il fatto di essere facilmente isolati dal resto della Svizzera dalla barriera alpina, ci obbliga a essere particolarmente attenti all'eventuale eccessivo alleggerimento della presenza dell'esercito nel nostro Cantone.

Il Canton Ticino nelle ristrutturazioni passate ha sacrificato la storica piazza d'armi di Losone, inizialmente centro di formazione di granatieri, trasformata in centro d'istruzione per i sanitari così come la caserma di Tesserete.

Da parecchi anni ormai la piazza di Losone è fuori uso in attesa di definirne il futuro utilizzo. A tutti è nota l'intenzione di realizzarvi il museo cantonale del territorio da parte dei comuni del Locarnese.

Mentre la caserma di Tesserete dovrebbe essere destinata a divenire scuola comunale del comune di Capriasca.

La presenza dell'esercito in Ticino è ancora molto importante con ben quattro piazze d'armi, a cui aggiungere le relative scuole e corsi, l'aeroporto militare di Magadino, il centro di reclutamento e la base logistica. Data per certa la ristrutturazione significativa dell'esercito, appare scontata l'impossibilità di poter mantenere lo status quo. Ma se le posizioni attuali difficilmente potranno essere mantenute, è auspicabile elaborare una strategia in un'ottica proattiva oppure attendere le proposte da parte di Berna e trovarsi davanti al fatto compiuto?

In questo senso è molto importante per non dire decisivo, che il Cantone si mostri compatto nel sostenere una certa presenza dell'esercito in Ticino e difenda determinate piazze d'armi.

Appare ad esempio preoccupante che nell'incontro avvenuto a metà luglio tra il Consiglio di Stato e una delegazione del Municipio del comune di Monteceneri lo stesso municipio sembrerebbe aver mostrato poco entusiasmo (Corriere del Ticino del 15 luglio 2011) nei confronti della presenza militare sul Ceneri. Berna non attende altro che poca convinzione o dubbi da parte delle autorità locali sull'opportunità di avere determinate attività militari per decidere eventuali riorganizzazioni.

L'esercito manifesta inoltre la sua presenza con l'organizzazione di corsi di ripetizione che assicurano in particolare ai comuni e a taluni consorzi di protezione civile, un indotto significativo per quanto riguarda la logistica e le spese vive.

Infine un elemento fondamentale per garantire un esercito di milizia rappresentativo del nostro federalismo è la garanzia della rappresentatività regionale a livello di quadri ai diversi livelli gerarchici della nostra armata. Con la conclusione del mandato del Brigadiere Mossi quale comandante della Brigata fanteria di montagna 9 il Canton Ticino non dispone più di alcun ufficiale ai vertici dell'esercito svizzero.

Il Gruppo PLR in Gran Consiglio è sensibile alla problematica e ritiene importante chinarsi sulla questione affinché il Cantone possa elaborare una posizione compatta.

3. La situazione attuale

3.1. Le quattro piazze

Senza aver la presunzione di essere esaustivi, ci sembra utile alla riflessione sviluppare la riflessione sulla presenza attuale dell'esercito in Ticino nelle diverse ubicazioni.

- Airolò

In Leventina si concentra la formazione dei sanitari del nostro esercito. Si tratta di tre scuole reclute e di molteplici corsi quadri e corsi di ripetizione che portano ad Airolò oltre 150'000 pernottamenti all'anno con un indotto importante per la regione. Si consideri anche le numerose infrastrutture militari distribuite nel massiccio del Gottardo che richiedono costanti interventi di manutenzione da parte di molte ditte esterne.

A questi dobbiamo aggiungere il distaccamento che garantisce la sicurezza della Galleria del San Gottardo denominato "Centro di intervento del San Gottardo".

Sono impiegati 61 collaboratori militari e 44 civili per un totale di 105 posti di lavoro. Solo per beni e servizi sono stati spesi nella regione nel 2010 oltre 2,0 mio di franchi.

- Magadino

All'aeroporto militare di Magadino è ubicata la scuola piloti militare. Dagli anni '40 tutti i piloti militari iniziano la propria formazione a Magadino. A Magadino si svolge poi gran parte della formazione delle truppe di esploratori paracadutisti, nel frattempo trasferiti a Isole. Alla base aerea sono impiegate 70 persone tra personale militare e civile.

- **Monte Ceneri**

Al centro del Cantone si svolgono molteplici attività, in particolare:

- il comando granatieri 1 (dal 01.01.2012 comando granatieri delle forze speciali);
- il centro reclutamento della svizzera italiana;
- una filiale della scuola recluta motociclisti di Romont;
- la direzione della base logistica dell'esercito cui è subordinata la gestione di tutto il materiale militare depositato nei vari centri logistici del Ticino così come il Parco veicoli dell'esercito di Bellinzona e il deposito carburanti di Claro;
- da rilevare inoltre che al Monte Ceneri è pure ubicato il posto comando per gli interventi di salvataggio alla galleria autostradale del San Gottardo.

Il settore militare presenta 162.5 posti di lavoro mentre il personale civile sono 64 ciò significa che il Monte Ceneri rappresenta il luogo in cui vi è il maggior numero di dipendenti del DDPS in Ticino.

- **Isonne**

Isonne presenta la piazza d'armi per le truppe d' elite dell'esercito con i granatieri e gli esploratori paracadutisti recentemente riuniti in un unico comando. Con l'Alpe del Tiglio e la Val Serdena, rappresenta una piazza d'armi con condizioni di lavoro ideali per l'istruzione militare nella quale sono pure spesso ospitati corsi di formazione della polizia cantonale. A Isonne i posti di lavoro sono 71.5 ciò che rappresenta l'unico datore di lavoro di rilievo della valle.

- **Diversi**

È utile ricordare che la presenza dell'esercito in Ticino si completa con il comando della Brigata fanteria di montagna 9 e della Polizia militare a Ravecchia - Bellinzona nonché con la ditta RUAG specializzata nella revisione di velivoli e fortemente interdipendente dalle attività della base area di Magadino.

A oggi risultano impiegati nel settore della difesa del DDPS 611 collaboratrici e collaboratori.

3.2. I punti forza e di debolezza

Ogni sede presenta caratteristiche proprie su cui è utile riflettere per poter individuare la possibile linea del Cantone nel proteggere le proprie peculiarità.

- **Airolo**

Airolo rappresenta un polo di formazione importante con una massa critica di grande rilievo che presenta competenze esclusive nell'ambito specifico sanitario. L'infrastruttura, con l'eccezione della recente caserma Bedrina, è però vetusta e decentralizzata, richiede importanti investimenti ciò che potrebbe favorire determinati progetti di spostamento e di riorganizzazione. Si consideri inoltre che numerosi corsi sono svolti in diversificati rifugi di Pci (per esempio a Riazzino) con importanti ricadute sui Comuni.

Il Ticino deve essere consapevole che la piazza d'armi di Airolo rappresenta una risorsa strategica fondamentale in caso di evento maggiore nel Gottardo e già collabora con il centro di intervento del Gottardo a protezione dell'asse di collegamento nord-sud.

- **Magadino**

La base aerea di Magadino rappresenta l'unico punto di appoggio a sud delle alpi per le forze aeree determinante in caso di barriera meteorologica. Si tratta di una struttura all'avanguardia in cui la Confederazione ha investito ca. 60 mio negli ultimi 10 anni. Oltre alle condizioni meteo favorevoli sono a disposizione settori di voli particolarmente favorevoli e generosi indispensabili alla buona formazione dei piloti. La base aerea ticinese rappresenta un punto strategico interessante in quanto a metà strada tra i cantoni Vallese e Grigioni.

Con Magadino va citata la forte relazione con l'attività della RUAG di Lodrino che si occupa in particolare della revisione dei velivoli Porter per il trasporto della truppa.

La ridotta massa critica, progetti di parchi nazioni e la prossimità della bolle di Magadino, pur essendo oggetto di appositi accordi e convenzioni, potrebbero essere visti come fattori critici nell'ottica della riorganizzazione. Lo spostamento del comando delle scuole e corsi esploratori paracadutisti a Isonne è stato un segnale?

Il Cantone approfitta della presenza della base di Magadino anche in situazioni di incendi in quanto non sono rari gli interventi di elicotteri militari nelle operazioni di spegnimento.

- **Monte Ceneri**

Al Monte Ceneri è concentrato il numero maggiore di collaboratori del DDPS in Ticino. Elemento cardine di questa forte presenza è il fatto che al Ceneri sia ubicato il comando delle forze speciali. Non dovesse essere il caso, cadrebbe tutta la logistica che questo comando richiede in quanto si presuppone un continuo lavoro di manutenzione per garantirne il sufficiente grado di prontezza.

La base logistica ticinese gestisce anche le risorse e la logistica del centro di istruzione di Andermatt. Si tratta di una missione che richiede una grande mole di lavoro ciò che si riflette nell'importante numero di collaboratori alle dipendenze della base.

Anche in questo caso l'importante decentralizzazione della logistica non consente una gestione ottimale delle risorse. Una nuova organizzazione richiederebbe investimenti significativi.

Il Monte Ceneri ha una posizione strategica al centro del Cantone evidenziato dall'ubicazione del centro di reclutamento che sarebbe auspicabile mantenere al sud delle alpi.

- **Isonne**

La piazza di Isonne riunisce in un terreno ideale la formazione delle truppe di elite del nostro esercito. La piazza d'armi e in particolare la caserma, richiede investimenti che sono già stati approvati dalle istanze federali.

4. Quali scenari auspicabili?

Le discussioni a livello federale lasciano intendere che presto il parlamento sarà chiamato a doversi esprimere rispetto ai diversi scenari prospettati. In ogni caso le indicazioni parlano di una riduzione del numero di soldati rispettivamente del budget a disposizione.

Il Canton Ticino quale unico Cantone a sud del Gottardo deve tutelarsi e essere parte attiva nella definizione del futuro concetto strategico. Anche in questo senso la prospettata chiusura prolungata del Gottardo rappresenta un indebolimento improponibile nel nostro sistema di difesa e di protezione della nostra popolazione.

L'auspicio del gruppo parlamentare PLR è di promuovere una riflessione in merito alle possibili alternative. Si chiede che vi sia una chiara e esplicita strategia del Cantone volta a sostenere una forte presenza dell'esercito a sud delle alpi consapevole dell'importanza strategica per il nostro paese e per lo stesso Cantone di una presenza qualificata dell'esercito in Ticino.

5. Domande

Sulla base delle riflessioni esposte sottoponiamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. in considerazione del forte impatto socioeconomico assicurato dalle quattro piazze d'armi citate, il Consiglio di Stato dispone di una valutazione dell'impatto economico diretto e indiretto dell'attuale presenza dell'esercito in Ticino declinato nelle varie piazze d'armi attuali?
2. Il capo dell'esercito ha spesso ribadito che le limitate risorse a disposizione non consentono più di ragionare nell'ottica di un'organizzazione dell'esercito a favore di una politica regionale. È però ovvio che la presenza delle piazze d'armi rappresentano di fatto un importante datore di lavoro e forniscono un indotto economico significativo per regioni periferiche. Appare pertanto fondamentale una riflessione soprattutto politica sulla futura organizzazione evitando che la stessa sia solo tecnica. In che modo il Cantone è e sarà coinvolto? Chi rappresenta il Cantone e in quale istanza?

3. Sono previste misure compensatorie per l'eventuale riduzione di piazze d'armi in zone periferiche?
4. Spesso è ribadito il ruolo aggregativo e federativo del nostro esercito che deve rappresentare le diverse regioni del paese. Diventa pertanto decisivo avere una rappresentanza sufficiente di truppe e di ufficiali ticinesi. Il Consiglio di Stato non teme che la riduzione delle piazze d'armi in Ticino potrebbe portare ad un'ulteriore diminuzione di posti di lavoro per militari professionisti e di milizia e quindi ridurre fortemente la presenza italoфона nel nostro esercito? Quali potrebbero essere le misure per correggere questo scenario?
5. Il Consiglio di Stato condivide il fatto che il momento del reclutamento è il primo contatto del giovane con l'esercito e di conseguenze sarebbe auspicabile mantenerne la sede in Ticino?
6. Il Consiglio di Stato dovendo prendere atto della necessità da parte della Confederazione di dover procedere ad un'ottimizzazione dell'uso delle risorse e alla conseguente riorganizzazione della logistica, intende proporre una soluzione o perlomeno farsi promotore di una tavola rotonda per valutare i vari scenari e per evitare di trovarsi di fronte al fatto compiuto?

Per il Gruppo PLR:

Bixio Caprara

Badaracco - Brivio - Cavadini - Celio - Del Bufalo -

Dominé - Galusero - Garzoli - Gianora - Giudici -

Gobbi R. - Orsi - Pagnamenta - Pellanda - Polli -

Quadranti - Schnellmann - Solcà - Steiger -

Viscardi - Vitta